



Nota integrativa – Parte E

C. Derivati finanziari e creditizi

C.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: *fair value* netti ed esposizione futura per controparti

(Milioni di Euro)	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Accordi bilaterali derivati finanziari							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	28	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	(1.926)	(216)	–	–	–
– esposizione futura	–	–	92	16	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	9	–	–	–	–
2) Accordi bilaterali derivati creditizi							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–
3) Accordi "cross product"							
– <i>fair value</i> positivo	–	–	–	–	–	–	–
– <i>fair value</i> negativo	–	–	–	–	–	–	–
– esposizione futura	–	–	–	–	–	–	–
– rischio di controparte netto	–	–	–	–	–	–	–

457

Sezione 3 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio di incorrere in difficoltà nel reperire fondi, a condizioni di mercato, per far fronte ai propri impegni di pagamento quando giungono a scadenza. Il rischio di liquidità può derivare dall'incapacità di vendere un'attività finanziaria rapidamente a un valore prossimo al *fair value* o anche dalla necessità di raccogliere fondi a tassi non equi.

La politica finanziaria adottata è mirata a minimizzare questo tipo di evenienze, attraverso:

- la diversificazione delle forme di finanziamento a breve e a lungo termine e delle controparti;
- la distribuzione graduale e omogenea nel tempo delle scadenze della provvista a medio e lungo termine;
- l'adozione di modelli di analisi preposti al monitoraggio delle scadenze dell'attivo e del passivo;
- la possibilità di ricorrere a operazioni interbancarie di finanziamento in Pronti contro termine fornendo in garanzia i titoli compresi nel portafoglio che, secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento, sono assimilati a Attività Prontamente Liquidabili (APL).



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Il rischio di liquidità nel Patrimonio BancoPosta è riconducibile all'attività di impiego in titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano a fronte della raccolta in conti correnti e alla marginazione inerente all'operatività in derivati. Il rischio eventuale può derivare da un disallineamento (o *mismatch*) fra le scadenze degli investimenti in titoli e quelle contrattuali (a vista) delle passività in conti correnti, tale da non consentire il fisiologico soddisfacimento delle obbligazioni verso i correntisti. L'eventuale *mismatch* fra attività e passività viene monitorato mediante il raffronto tra le scadenze degli impieghi e della raccolta; con riferimento alle passività da conti correnti, si utilizza il modello statistico che delinea le caratteristiche comportamentali di ammortamento di tale raccolta secondo i diversi livelli di probabilità di accadimento e che ne ipotizza il progressivo completo riscatto entro un arco temporale di 20 anni per la clientela *retail*, di 10 anni per la clientela *business* e le PostePay ed entro 5 anni per la clientela Pubblica Amministrazione. Il Patrimonio BancoPosta esercita una stretta vigilanza sul comportamento delle masse raccolte al fine di verificare la validità del modello stesso.

Oltre alla raccolta tramite conti correnti postali, sono da segnalare:

- operazioni di LTRO, per complessivi 3,9 miliardi di euro
- le forme tecniche di raccolta a breve termine operate mediante operazioni di Pronti contro termine finalizzati al versamento di depositi incrementali a garanzia di *asset swap* e *Repo* (*collateral* previsti rispettivamente da appositi CSA e GMRA).

L'approccio metodologico adottato dal Patrimonio BancoPosta è quello del *maturity mismatch* che prevede l'analisi dello sbilancio di liquidità tra flussi in entrata ed in uscita allocati all'interno di un orizzonte temporale composto da sotto-intervalli temporali (*maturity ladder*).

Il modello operativo di gestione della liquidità del Patrimonio BancoPosta si connota per una gestione 'dinamica' della tesoreria che si sostanzia in un tempestivo e continuo monitoraggio dell'andamento dei flussi inerenti i conti correnti postali privati nonché in un'efficiente gestione dei fabbisogni/eccedenze della liquidità di breve periodo. Al fine di consentire una gestione flessibile degli investimenti in titoli in funzione della dinamica comportamentale dei conti correnti, il Patrimonio BancoPosta può inoltre impiegare risorse, entro certi limiti e a determinate condizioni economiche, su un conto corrente presso il MEF (cd conto *Buffer*).

Per quanto riguarda il modello di gestione del rischio si rimanda a quanto già descritto nel paragrafo relativo ai rischi finanziari, nella Premessa della presente Parte E.

Risulta trascurabile il rischio di liquidità derivante da clausole di rilascio di ulteriori garanzie connesse con un eventuale *downgrading* di Poste Italiane S.p.A.. Rientrano in tale fattispecie i contratti di marginazione dei derivati che prevedono un azzeramento del *threshold amount*⁽¹³⁰⁾ nel caso in cui il *rating* di Poste Italiane S.p.A. dovesse risultare inferiore a "BBB-". Sono pari a zero i *threshold amount* relativi ai contratti di marginazione delle operazioni di Pronti contro termine passive, per cui a questi non è riconducibile alcun rischio di liquidità.

La posizione di liquidità del Patrimonio BancoPosta è valutata, in ottica di stress test, attraverso gli indicatori di rischio (*Liquidity Coverage Ratio* e *Net Stable Funding Ratio*) definiti dalla normativa prudenziale Basilea 3. Tali indicatori hanno l'obiettivo di valutare se l'azienda disponga di sufficienti attività liquide di elevata qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese e per verificare che le attività e le passività presentino una struttura per scadenze sostenibile considerando uno scenario di stress di un anno. Grazie alle caratteristiche del suo Stato patrimoniale (presenza di un elevato ammontare di titoli governativi UE e raccolta prevalentemente composta da depositi *retail*), tali indicatori risultano per BancoPosta ampiamente superiori ai limiti imposti dalla normativa prudenziale.

Inoltre, il monitoraggio del rischio di liquidità avviene attraverso l'elaborazione di indicatori di *early warning* che, oltre che considerare ipotesi di deflusso della raccolta in condizioni di stress, intendono monitorare i deflussi del *funding* coerenti con il profilo comportamentale stimato ad un livello di confidenza del 99%.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

La distribuzione temporale delle attività e passività finanziarie è rappresentata nelle tabelle che seguono secondo le regole stabilite dalla normativa di bilancio (Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia terzo aggiornamento e relativi chiarimenti emessi dall'Organo di Vigilanza), ricorrendo all'utilizzo di informazioni di natura contabile esposte per durata residua contrattuale.

Non sono stati utilizzati pertanto dati di natura gestionale che prevedono, ad esempio, la modellizzazione delle poste a vista del passivo e la rappresentazione delle poste per cassa secondo il loro grado di liquidabilità.

(130) Il *threshold* rappresenta l'ammontare di *collateral* che non deve essere contrattualmente versato; rappresenta quindi il rischio di controparte residuo che rimane in carico ad una controparte.

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Nota integrativa – Parte E

Valuta di denominazione: Euro

Voci/ Scaglioni temporali (Milioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	9.035	1.435	-	-	2.065	116	1.695	10.400	31.888	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	2.065	111	1.695	8.992	31.888	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	5	-	1.500	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	9.035	1.435	-	-	-	-	-	8	-	-
- Banche	86	1.226	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	8.949	209	-	-	-	-	-	8	-	-
Passività per cassa	50.760	32	196	353	553	128	4	4.151	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	45.482	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	385	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	45.097	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	5.278	32	196	353	553	128	4	4.151	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	400	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	416	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	3	43	-	51	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	62	-	99	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

459



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/ Scaglioni temporali (Millioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

460

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Nota integrativa – Parte E

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**Valuta di denominazione: Franco Svizzera**

Voci/ Scagioni temporali (Milioni di Euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indet.
Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

461



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2016 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano a quali tipologie di rischio operativo i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti; in particolare:

RISCHIO OPERATIVO

Tipologia Evento (<i>Event Type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	35
Frode esterna	52
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	8
Clientela, prodotti e prassi operative	37
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	7
Esecuzione, gestione e consegna del processo	164
Totale al 31 dicembre 2016	307

462

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'input completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e alle imprese di investimento dal 1° gennaio 2014, sono contenute nella Circolare 285/2013 della Banca d'Italia, la cui emanazione è stata funzionale all'applicazione del Regolamento UE 575/2013 (cd CRR) e della Direttiva 2013/36/UE (cd CRD IV) contenenti le riforme per l'introduzione delle regole di "Basilea 3". Con il terzo aggiornamento della summenzionata Circolare, Banca d'Italia ha poi esteso a BancoPosta gli istituti di vigilanza prudenziale applicabili alle banche, tenendo conto delle specificità del Patrimonio destinato. Pertanto il Patrimonio BancoPosta è tenuto a garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di primo pilastro (rischio di credito, di controparte, di mercato e rischi operativi) nonché l'adeguatezza del capitale interno, ai fini del processo ICAAP, a fronte dei rischi di secondo pilastro (rischi di primo pilastro e rischio di tasso d'interesse). La nozione di patrimonio considerata per entrambi i fini è quella definita nella normativa di vigilanza sopracitata.

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Nota integrativa – Parte F

In virtù dell'estensione al BancoPosta delle disposizioni prudenziali, in capo al Patrimonio destinato sussiste anche l'obbligo di costituire un sistema di controlli interni in linea con le previsioni della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia che prevede, tra l'altro, la definizione di un quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework* – RAF) e il contenimento del rischio entro i limiti indicati nel RAF⁽¹³¹⁾. Il rispetto delle metriche definite nell'ambito del RAF influenza la politica di distribuzione degli utili in termini di *capital management*.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
1. Capitale	–	–
2. Sovrapprezzi di emissione	–	–
3. Riserve	1.949	1.949
– di utili	949	949
a) legale	–	–
b) statutaria	–	–
c) azioni proprie	–	–
d) altre	949	949
– altre	1.000	1.000
4. Strumenti di capitale	–	–
5. (Azioni proprie)	–	–
6. Riserve da valutazione:	869	2.506
– Attività finanziarie disponibili per la vendita	889	2.500
– Attività materiali	–	–
– Attività immateriali	–	–
– Copertura di investimenti esteri	–	–
– Copertura dei flussi finanziari	(17)	8
– Differenze di cambio	–	–
– Attività non correnti in via di dismissione	–	–
– Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(3)	(2)
– Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	–	–
– Leggi speciali di rivalutazione	–	–
7. Utile/(Perdita) d'esercizio	568	587
Totale	3.386	5.042

463

Le "Riserve, altre" sono costituite dalla specifica riserva patrimoniale di un miliardo di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta all'atto della costituzione, mediante destinazione di utili di esercizi precedenti della gemmante riportati a nuovo.

(131) Per la definizione di RAF si rimanda alla Premessa alla Parte E.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016		Totale al 31.12.2015	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.254	(439)	2.329	(8)
2. Titoli di capitale	74	–	179	–
3. Quote di OICR	–	–	–	–
4. Finanziamenti	–	–	–	–
Totale	1.328	(439)	2.508	(8)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni dell'esercizio

(Milioni di Euro)	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di OICR	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.321	179	–	–
2. Variazioni positive	35	8	–	–
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	35	8	–	–
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	–	–	–	–
– da deterioramento	–	–	–	–
– da realizzo	–	–	–	–
2.3 Altre variazioni	–	–	–	–
3. Variazioni negative	(1.541)	(113)	–	–
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(1.209)	–	–	–
3.2 Rettifiche da deterioramento	–	–	–	–
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	(332)	(110)	–	–
3.4 Altre variazioni	–	(3)	–	–
4. Rimanenze finali	815	74	–	–

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

(Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2016	Totale al 31.12.2015
Esistenze iniziali utili/(perdite) attuariali	(2)	(3)
Utili/(Perdite) attuariali	(1)	1
Effetto fiscale su utili e perdite attuariali	–	–
Esistenze finali utili/(perdite) attuariali	(3)	(2)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Secondo il *framework* definito da Banca d'Italia, i fondi propri sono costituiti da due livelli:

- Capitale di classe 1 (*Tier 1 Capital*), a sua volta composto da:
 - Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*);
 - Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*);
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

I fondi propri del Patrimonio BancoPosta sono costituiti esclusivamente da *Common Equity Tier 1*.



Nota integrativa – Parte F

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il CET1 è costituito da elementi che garantiscono l'assorbimento delle perdite in ipotesi di continuità aziendale (*going concern*), grazie a particolari caratteristiche quali il massimo livello di subordinazione, l'irredimibilità, l'assenza di obbligo di distribuzione di dividendi.

In particolare il CET1 di BancoPosta è costituito da:

- altre riserve, ovvero la riserva di utili patrimonializzati, ammontante a un miliardo di euro creata all'atto della costituzione del Patrimonio destinato, e gli ulteriori eventuali apporti effettuati dalla gemmante che rispettino i requisiti di computabilità nei fondi propri⁽¹³²⁾;
- utili non distribuiti, ovvero gli utili del Patrimonio BancoPosta attribuiti in sede di approvazione del bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A..

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

BancoPosta non possiede un capitale aggiuntivo di classe 1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

BancoPosta non possiede un capitale di classe 2.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci/Valori (Milioni di Euro)	Importo al 31.12.2016	Importo al 31.12.2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.949	1.949
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	–	–
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	–	–
C. CET1 al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	1.949	1.949
D. Elementi da dedurre dal CET1	–	–
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	–	–
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 – CET1) (C – D +/- E)	1.949	1.949
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	–	–
H. Elementi da dedurre dall'AT1	–	–
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	–	–
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 – AT1) (G – H +/- I)	–	–
M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli investimenti da dedurre e degli effetti del regime transitorio	–	–
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	–	–
N. Elementi da dedurre dal T2	–	–
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	–	–
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M – N +/- O)	–	–
Q. Totale Fondi propri (F + L + P)	1.949	1.949

Il CET1 è composto dalla riserva patrimoniale di 1.000 milioni di euro, di cui è stato dotato il Patrimonio BancoPosta in sede di costituzione, e da utili portati a nuovo per un totale di 949 milioni di euro.

L'utile dell'esercizio non è stato computato nel rispetto di quanto disciplinato dall'art. 26 del Regolamento (UE) n. 575/2013.

(132) È esclusa la possibilità di apporti di terzi al Patrimonio BancoPosta, in quanto non previsti dalla speciale disciplina del Patrimonio destinato.



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale, BancoPosta è tenuta a rispettare i seguenti coefficienti minimi patrimoniali:

- *Total Capital ratio* (rappresentato dal rapporto tra il totale fondi propri e il totale *Risk Weighted Assets* -RWA⁽¹³³⁾) pari al 10,5% (8% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale⁽¹³⁴⁾);
- *Common Equity Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il CET1 e il totale RWA): pari al 7,0% (4,5% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale);
- *Tier 1 ratio* (rappresentato dal rapporto tra il T1 e il totale RWA): pari all'8,5% (6,0% come requisito minimo e 2,5% come riserva di conservazione di capitale).

Tanto per il calcolo dei requisiti patrimoniali relativi al rischio di credito e al rischio di controparte, quanto per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al *Credit Valuation Adjustment* (CVA), BancoPosta applica le metodologie standard previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il Patrimonio BancoPosta, il rischio di credito deriva principalmente dalle esposizioni relative a depositi di contanti e a titoli consegnati a garanzia (collateralizzazioni previste da accordi di mitigazione del rischio di controparte: CSA e GMRA), e a crediti commerciali verso *partner* derivanti dall'attività di collocamento di prodotti finanziari/assicurativi⁽¹³⁵⁾. Le esposizioni derivanti dall'impiego della liquidità raccolta tramite i conti correnti da clientela privata e da Pubblica Amministrazione (titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano e depositi presso il MEF) e, eventualmente, dei crediti verso la Tesoreria dello Stato, dovuti ai versamenti della raccolta al netto del debito per anticipazioni erogate, non determinano, ai fini del rischio di credito, un assorbimento patrimoniale in quanto a tali esposizioni è associato un fattore di ponderazione nullo.

Il rischio di controparte deriva dalle esposizioni in contratti derivati, stipulati a fini di copertura di *cash flow* e di *fair value*, e dalle esposizioni derivanti dai contratti di Pronti contro termine⁽¹³⁶⁾.

I rischi di mercato fanno riferimento esclusivamente al rischio di cambio che, per il Patrimonio BancoPosta, deriva principalmente dai conti correnti bancari in valuta, dalla cassa valute e dalle azioni Mastercard e VISA. Per il calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio di cambio, si applica la metodologia *standard* riportata nel Regolamento (UE) n. 575/2013.

Per il calcolo del requisito patrimoniale di primo pilastro relativo ai rischi operativi, BancoPosta applica la metodologia semplificata (BIA - *Basic Indicator Approach*) prevista dal Regolamento (UE) n. 575/2013 che consiste nell'applicare una percentuale del 15% alla media delle ultime tre osservazioni dell'indicatore rilevante⁽¹³⁷⁾ riferite alla situazione di fine esercizio.

466

(133) Le attività ponderate per il rischio, o RWA, sono calcolate applicando alle attività esposte al rischio di credito, di controparte, di mercato e operativo un fattore di ponderazione che tiene conto della rischiosità.

(134) La riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. È previsto dal 01/01/2017 un regime transitorio che riduce tale *buffer*, con lo scopo di assicurare parità di trattamento alle banche italiane rispetto agli altri intermediari dell'area dell'Euro. I nuovi coefficienti minimi sono ora: 1,250% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017; 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018; 2,500% a partire dal 1° gennaio 2019.

(135) Confronta quanto già descritto nella Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito.

(136) La stima dell'esposizione a rischio per gli strumenti derivati finanziari è basata sulla metodologia del "Valore di mercato", mentre per le operazioni passive di Pronti contro termine vengono applicate tecniche di *Credit Risk Mitigation* (CRM) - "Metodo integrale". Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla Parte E, Sezione 1 - Rischio di credito.

(137) Il Patrimonio BancoPosta calcola l'indicatore rilevante come somma delle seguenti voci di Conto economico (secondo i principi contabili IAS): margine di interesse (Voci 10-20); commissioni nette (Voci 40-50); quota riferita agli "altri proventi di gestione" non derivanti da partite straordinarie e irregolari (quota della componente positiva della Voce 190); risultato netto del portafoglio di negoziazione (Voce 80, 90, 100B, 100C, 110); dividendi (Voce 70).



Nota integrativa – Parte F

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori (Milioni di Euro)	Importi non ponderati		Importi ponderati/ requisiti	
	31.12.2016	31.12.2015	31.12.2016	31.12.2015
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	65.532	61.128	1.588	2.255
1. Metodologia standardizzata	65.532	61.128	1.588	2.255
2. Metodologia basata sui rating interni	–	–	–	–
2.1 Base	–	–	–	–
2.2 Avanzata	–	–	–	–
3. Cartolarizzazioni	–	–	–	–
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di Credito e di Controparte			127	180
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			14	12
B.3 Rischio di regolamento			–	–
B.4 Rischi di mercato			9	7
1. Metodologia standard			9	7
2. Modelli interni			–	–
3. Rischio di concentrazione			–	–
B.5 Rischio operativo			823	810
1. Metodo base			823	810
2. Metodo standardizzato			–	–
3. Metodo Avanzato			–	–
B.6 Altri elementi del calcolo			–	–
B.7 Totale requisiti prudenziali			973	1.009
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			12.162	12.613
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 <i>capital ratio</i>)			16,0%	15,5%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier1 <i>capital ratio</i>)			16,0%	15,5%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total <i>capital ratio</i>)			16,0%	15,5%

467

La tabella illustra la posizione di BancoPosta relativamente al rispetto dei requisiti patrimoniali di primo pilastro secondo quanto disciplinato dal CRR.

Le esposizioni a rischio non ponderate non tengono conto delle tecniche di mitigazione del rischio e dei fattori di conversione del credito per le esposizioni fuori bilancio.

Il principale rischio risulta essere quello operativo che assorbe circa 85% del totale dei requisiti prudenziali. Il rischio di credito ammonta a circa 118 milioni di euro mentre è residuale l'assorbimento legato al rischio di controparte (circa 9 milioni di euro). Il rischio di mercato fa riferimento al solo rischio di cambio che assorbe meno dell'1% del totale dei requisiti patrimoniali.

Il Patrimonio BancoPosta al 31 dicembre 2016 rispetta i requisiti imposti dalla normativa prudenziale specificati nel paragrafo dedicato alle informazioni di natura qualitativa.

Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

↑ INDICE DI SEZIONE

↑ INDICE GENERALE

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Durante il periodo di riferimento e dopo la chiusura non sono state realizzate operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Per Dirigenti con responsabilità strategiche si intendono gli Amministratori e i responsabili di primo livello organizzativo di Poste Italiane S.p.A., le cui competenze, al lordo degli oneri e contributi previdenziali e assistenziali, sono riportate nella tabella 4.4.5 delle note al bilancio di Poste Italiane S.p.A. e sono riflesse nei conti del Patrimonio BancoPosta nell'ambito degli oneri per i servizi resi dal Patrimonio non destinato, di cui alla precedente Parte C, tabella 9.5, e definiti dagli appositi disciplinari esecutivi (Parte A, paragrafo A.1, Sezione 4).

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Nota integrativa – Parte H

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione (Millioni di Euro)	Totale al 31.12.2016						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	-	632	-	29	-	82	297
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	-	-	-	-	-	25	-
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	16	-	-	-	12	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	1	14
Consorzio PosteMotori	-	5	-	-	-	27	-
EGI S.p.A.	-	-	-	-	-	12	-
Mistral Air Srl	-	-	-	-	-	1	-
PatentiViaPoste ScpA	-	-	-	-	-	4	-
Poste Tributi ScpA	-	2	-	-	-	2	-
Poste Tutela S.p.A.	-	-	-	-	-	13	-
Poste Vita S.p.A.	-	128	-	-	-	186	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	5	2
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	2	16
PosteMobile S.p.A.	-	4	-	-	-	21	3
PosteShop S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-
SDA Express Courier S.p.A.	-	-	-	-	-	4	-
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	-	6	-	-	-	3	-
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	-	7.550	-	-	-	2.429	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.509	364	-	-	-	-	12
Gruppo Enel	-	-	-	-	-	-	8
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	3
Altre correlate esterne	-	-	-	-	-	-	2
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	-	(7)	-	-	-	-	-
Totale	1.509	8.700	-	29	-	2.829	357

469



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Rapporti patrimoniali con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione (Milioni di Euro)	Totale al 31.12.2015						
	Attività finanziarie	Crediti verso banche e clientela	Derivati di copertura	Altre attività	Passività finanziarie	Debiti verso banche e clientela	Altre passività
Poste Italiane S.p.A.	–	580	–	–	–	93	273
Controllate dirette							
Banca del Mezzogiorno MCC S.p.A.	–	–	–	–	–	5	–
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	12	–	–	–	3	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	5	27
Consorzio PosteMotori	–	9	–	–	–	23	–
EGI S.p.A.	–	–	–	–	–	12	–
Mistral Air Srl	–	–	–	–	–	1	–
PatentiViaPoste ScpA	–	–	–	–	–	4	–
Poste Tributi ScpA	–	3	–	–	–	1	–
Poste Tutela S.p.A.	–	–	–	–	–	21	–
Poste Vita S.p.A.	–	135	–	–	–	118	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	5	3
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	3	–
PosteMobile S.p.A.	–	2	–	–	–	16	1
PosteShop S.p.A.	–	–	–	–	–	1	–
SDA Express Courier S.p.A.	–	–	–	–	–	4	–
Controllate indirette							
Poste Assicura S.p.A.	–	5	–	–	–	1	–
Correlate esterne							
Ministero Economia e Finanze	–	7.646	–	–	–	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	1.500	397	–	–	–	–	–
Gruppo Enel	–	1	–	–	–	–	7
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	1
Altre correlate esterne	–	–	–	–	–	–	10
F.do Svalutaz. crediti vs correlate esterne	–	(10)	–	–	–	–	–
Totale	1.500	8.780	–	–	–	316	322

470

 **INDICE GENERALE**
 **INDICE DI SEZIONE**

Nota integrativa – Parte H

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2016

Denominazione (Milioni di Euro)	Esercizio 2016							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	1	(3)	–	–	–	–	(4.457)	–
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	–	–	29	–	–	–	–	–
CLP ScpA	–	–	–	–	–	–	(16)	–
Consorzio PosteMotori	–	–	36	–	–	–	–	–
Poste Vita S.p.A.	–	–	448	–	–	–	–	–
Postecom S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(4)	–
Postel S.p.A.	–	–	–	–	–	–	(25)	–
PosteMobile S.p.A.	–	–	2	–	–	–	(3)	–
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	–	–	20	–	–	–	–	–
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	40	(2)	130	–	–	2	–	–
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	9	–	1.577	–	–	–	(8)	–
Gruppo Enel	–	–	15	–	–	–	–	–
Gruppo Eni	–	–	4	–	–	–	–	–
Gruppo Equitalia	–	–	–	–	–	–	(3)	–
Altre correlate	–	–	–	–	–	–	(2)	–
Totale	50	(5)	2.261	–	–	2	(4.518)	–

471



Gruppo Poste Italiane | Relazione Finanziaria Annuale 2016

Rapporti economici con entità correlate al 31 dicembre 2015

Denominazione (Millioni di Euro)	Esercizio 2015							
	Interessi attivi e proventi assimilati	Interessi passivi e oneri assimilati	Commissioni attive	Commissioni passive	Dividendi e proventi simili	Rettifiche/ Riprese di valore nette per deterioramento	Spese amministrative	Altri oneri/ proventi di gestione
Poste Italiane S.p.A.	-	(1)	-	-	-	-	(4.251)	-
Controllate dirette								
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	22	-	-	-	-	-
CLP ScpA	-	-	-	-	-	-	(26)	-
Consorzio PosteMotori	-	-	35	-	-	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	-	-	412	-	-	-	-	-
Postecom S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Postel S.p.A.	-	-	-	-	-	-	(10)	-
PosteMobile S.p.A.	-	-	2	-	-	-	(1)	-
Controllate indirette								
Poste Assicura S.p.A.	-	-	15	-	-	-	-	-
Correlate esterne								
Ministero Economia e Finanze	34	(1)	130	-	-	(1)	-	-
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	-	-	1.611	-	-	-	(8)	-
Gruppo Enel	-	-	9	-	-	-	-	-
Gruppo Eni	-	-	4	-	-	-	-	-
Gruppo Equitalia	-	-	-	-	-	-	(4)	-
Altre correlate	-	-	3	-	-	-	(1)	-
Totale	34	(2)	2.243	-	-	(1)	(4.307)	-

472

Altre informazioni su operazioni con parti correlate

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, nella riunione dell'11 ottobre 2016, acquisito il parere favorevole del Comitato Parti Correlate e Soggetti Collegati, ha autorizzato la stipula di operazioni di finanziamento in Pronti contro termine a breve scadenza con Cassa Depositi e Prestiti per un importo nominale cumulato complessivo non superiore a 2,5 miliardi di euro. L'operazione, pur qualificandosi come di maggiore rilevanza ai sensi della normativa Consob, riveste carattere di ordinarietà sempre ai fini Consob ed è quindi esente dall'iter deliberativo previsto per tali operazioni.

Le prime operazioni di finanziamento, ai sensi dell'accordo sopra descritto, sono state effettuate nel corso dei primi mesi del 2017.